



itinerario

11

lunghezza: 2.020 m

tempo di percorrenza: 1 ora

differenza di quota: 87 m

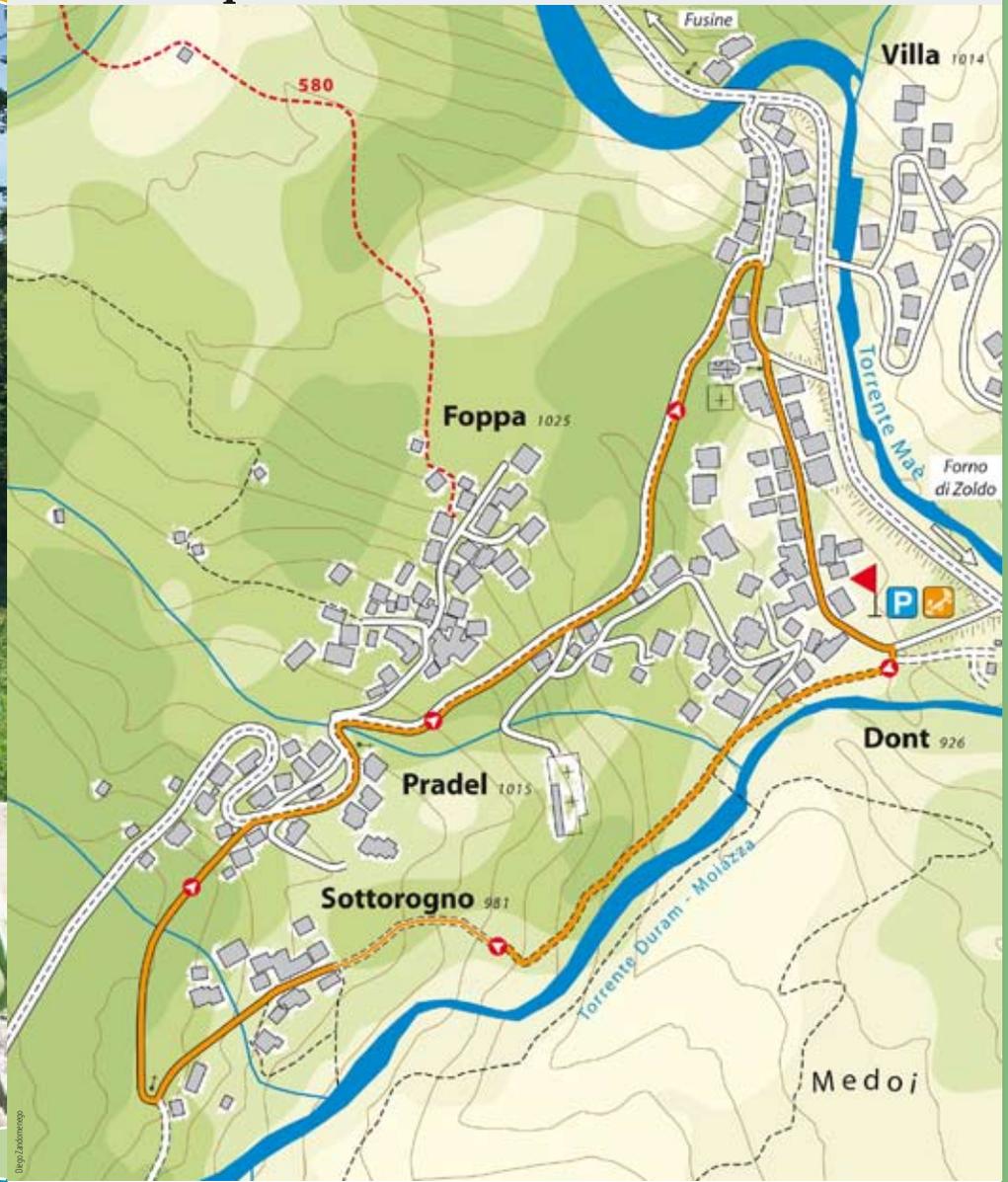


Il paese dei silenzi



Dont - Sottorogno - Pradel - Dont

Il paese dei silenzi



FORNO DI ZOLDO



Tommaso Di Nicola Levis

itinerario 11

Dont - Sottorogno - Pradel - Dont

Il paese dei silenzi



Sentieri facili

Una passeggiata molto breve, piacevole, che dall'abitato di Dont segue il corso del torrente Duràm fino a Sottorogno. Da qui si può proseguire per un breve tratto fino a una fontana di acqua sorgiva, per poi salire a Pradel e ritornare a Dont lungo la strada provinciale 347 del passo Duràn.

Partenza e arrivo: **Dont, 931 m**
 Lunghezza: **2.020 m**
 Tempo di percorrenza: **1 ora**
 Quota massima: **1.018 m**
 Differenza di quota: **87 m**

Abbandonando la sp 251 all'imbo-
 co dell'abitato di Dont (931 m), si
 parcheggia l'auto negli spazi disponi-
 bili accanto al parco giochi, nei pressi
 della confluenza del torrente Duràm con
 il Maè.

Nei secoli passati Dont, oltre che noto per
 le miniere di ferro e le *fusinèle*, era im-

portante nodo viario, perché qui iniziava
 (e parte tuttora) la strada che attraverso
 il passo Duràn raggiunge Agordo e la Val
 Cordèvole.

L'etimologia del nome (*zonta*= aggiunta)
 denota che qui venivano attaccati ai carri
 altri cavalli per poter affrontare la ripida
 strada del valico. Per andare a Sottorogno
 si segue la strada sterrata sulla sinistra
 (ovest) che si inoltra nella valle del Duràm,
 raggiunge un ponte sul torrente presso le
 ultime case (cartello, a sin. per Colcerver)
 e prosegue dritta, lasciando sulla sinistra
 un deposito di bombole di gas e sulla de-
 stra una catasta di legna. La strada, segna-
 ta ancora da vecchi paracarri e bei muretti
 a secco con sassi sagomati, prosegue per
 poche centinaia di metri, e dopo uno slar-
 go (con panchina) raggiunge l'abitato di
 Sottorogno (963 m, 15 min).

Il piccolo paese, raccolto e silenzioso, con-
 serva alcuni vecchi *tabià* e case, alcune

LA CHIESA DI S. CATERINA

La chiesa di S. Caterina d'Alessandria a Dont è del 1734, ma nel sito esisteva un edificio adibito a culto forse ancor prima del 1450. Conserva numerose opere di pregio, in particolare la statua della "Madonna della salute" scolpita da Giovanni Battista Panciera Besarel nel 1836, che si trova nella nicchia sopra l'altare maggiore. La cappella di destra ospita l'imponente monumento dedicato ad Andrea Brustolon (nativo di Sottorogno e definito "il Tiepolo della scultura in legno") realizzato da Valentino Panciera Besarel nel 1878, con la figura del maestro attornata dalle figure simboliche della Fame, della Morte e dell'Arte. Un recente restauro ha fatto riaffiorare degli antichi affreschi sulla parete destra della chiesa stessa.



Tommaso Di Nicola Levis



da Internet

LA VALLE DEI GELATIERI

La popolazione zoldana, da sempre costretta ad emigrare in cerca di lavoro, si industriò in ogni campo: maestri d'ascia a Venezia, carpentieri nella costruzione di strade e dighe, boscaioli, meccanici, pasticceri, venditori ambulanti di pere cotte e frutta caramellata. Dalla metà dell'Ottocento gli zoldani cominciarono a produrre e vendere il gelato artigianale, che dal secondo dopoguerra divenne il loro prodotto distintivo, tanto che oggi la Val di Zoldo viene chiamata "la valle dei gelatieri". Oggi le gelaterie zoldane sono sparse in tutto il mondo, in Italia e Germania soprattutto, ma perfino in Perù, Giappone, Cina, Sudafrica.

lattiera sulla sinistra che prosegue in pia-
 no, si innesta in una strada forestale che
 attraversa su un ponte il torrente Duràm e
 prosegue poi per Tabià Ronch e Colcerver
 (segn. 537, sulla destra del secondo ponte,
 che attraversa il Ru Asinera dopo un cen-
 tinaio di metri si trova una bella fontana,
 che preleva l'acqua da una sorgente poco
 distante). Da Sottorogno, anziché rifare il
 percorso dell'andata, si può fare ritorno a
 Dont per la sp 347 del passo Duràn: ritor-
 nati in paese, per la strada asfaltata si sale
 a Pradèl (1.015 m) e da qui si scende per
 la strada provinciale, da cui si domina la
 chiesa di S. Caterina sulla destra.



Tommaso Di Nicola Levis

delle quali ristrutturare. Sulla seconda
 casa che si incontra a destra vive il pittore
 Emiliano Piva, i cui quadri sono esposti e
 accatastati anche sul ballatoio. Proseguen-
 do in direzione sud ovest, si segue la mu-